

# La Fondazione Dinamo sosterrà "ECHO", il progetto a favore dei bambini malati terminali

Data: Invalid Date | Autore: Vanna Chessa

---



**CAGLIARI, 27 GIUGNO 2014** –La Fondazione Dinamo sosterrà la raccolta fondi organizzata per “Earth Child House – Sa Domo de Sos Pitzinnos de sa Terra”, il cui scopo è quello di dare ai bambini malati terminali e alle loro famiglie di trascorrere del tempo all’aperto e al contatto con la natura. Questo è il comunicato diffuso dalla società sassarese.[MORE]

*“Progetto ECHO. Negli spazi della Club House societaria di via Nenni con un’apposita conferenza stampa è stato presentato il progetto musicale “ECHO”, idea sostenuta dalla Fondazione Dinamo del presidente Carlo Sardara a favore di Earth Child House (Sa Domo de Sos Pitzinnos de sa Terra) le cui iniziative già in passato erano state oggetto di collaborazione e attenzione per la Fondazione biancoblu. Il progetto musicale “Echo”, sostenuto da Fondazione Dinamo e artisti sardi ed internazionali, nasce per realizzare un sogno: la creazione in Sardegna della prima biosfera in cui i bambini terminali e le loro famiglie possano trascorrere una settimana di felicità e serenità a contatto con la natura. Un impegno convinto da parte di un gruppo di artisti sardi e stranieri che hanno deciso di realizzare un cd ad hoc con brani originali mettendosi a disposizione per altre iniziative che possano aiutare a raccogliere fondi utili alla causa.*

*Gli artisti che hanno aderito al progetto “ECHO” sono: Tazenda, Elena Ledda, Piero Marras, Rossella Fara, Cordas et Cannas, Elva Lutza, Chichimeca, DrBoost feat. Claudia Crabuzza, Nasodoble, Carlo*

Doneddu, Ester Formosa (Spagna), Agricantus (Italia), Clark Datchler from Johnny Hates Jazz (UK), Marie Hines (USA) e Lilian Vieira (Brasil). Informazioni disponibili sul sito <https://www.musicraiser.com/it/projects/2078-echo-progetto-musicale-a-favore-diearth-child-house>. È possibile effettuare donazioni anche collegandosi al sito <http://www.earthchildhouse.org/>

**Le dichiarazioni.** Carlo Sardara, presidente Fondazione Dinamo: “Per noi è un onore promuovere una nuova iniziativa della Earth Child House, una nuova iniziativa volta alla raccolta fondi per questo nuovo progetto “ECHO”. La Fondazione Dinamo che ha tra i suoi scopi quello di sostenere i giovani e cercare di migliorare la loro qualità della vita non può che sposare questo progetto come ha già fatto in altre occasioni e cercherà tramite il suo braccio armato che è la Dinamo di promuovere questa raccolta fondi, è il momento di darsi da fare per portare a casa il risultato”. Marisa Ferraro, coordinatrice Earth Child House: “Sin dall’inizio abbiamo volutamente dato un nome sia inglese che sardo per sottolineare quest’aspetto identitario. Il progetto è il primo al mondo di questo tipo, un progetto che ha il suo cuore e le sue radici in Sardegna, un progetto che per noi non è soltanto una casa ma un nuovo modo di vedere la vita, il ritornare a vedere la terra come unica dottoressa che può veramente guarire. La volontà è quella di regalare ai bambini malati terminali e i loro genitori momenti di bellezza e un’avventura a contatto con la natura. Il comune di Villanova ha già offerto un terreno in cui poter sviluppare questo progetto realizzato da Emilia Costa, una delle prime bioarchitette d’Italia e una delle più importanti del mondo. Ora siamo nella fase della raccolta fondi, il progetto “ECHO” non è solo un cd, dove tra l’altro ci sono canzoni inedite, non volevamo una fredda compilation ma una partecipazione quindi è stata realizzata una canzone collettiva e la canzone “Madre Terra” dei Tazenda è stata reinterpretata da tutti i cantanti che sono nel cd, penso sia la prima volta che i cantanti sardi si uniscano tutti insieme per una canzone. A noi adesso serve finanziare il cd, il video ed un evento live del progetto “ECHO”, un nome che vuole essere di buon auspicio, siamo partiti a fine maggio con la raccolta e abbiamo due mesi di tempo per raggiungere l’obiettivo minimo di 6000€”. Gino Marielli, Tazenda: “Ci sono tre parole che ci hanno colpito subito: bambini, terra e sofferenza. Per un artista queste tre parole sono sufficienti per provare a creare un lavoro musicale, siamo contenti se con questo progetto riusciremo a dare il nostro piccolo contributo”. Alessandro Carta, Nasodoble: “La cosa importante è stata rendersi conto che questo progetto è una cosa enorme, il fatto che sia nato in Sardegna deve riempire di allegria e orgoglio tutti i sardi perché è da tutti i sardi che ci si aspetta una cura e un’attenzione grande per questo progetto”. Gigi Camedda, Tazenda: “Con una canzone non si possono risolvere tutti i problemi del mondo ma credo che una canzone possa servire per sollevare le coscienze e avvicinare la gente ai problemi. Quando poi il tema sono i bambini basterebbe un po’ di attenzione e buon senso da parte di tutti per far diventare grande questo progetto”.”

(Foto da: [crastulo.it](http://crastulo.it))